

MANUEL PUIG

[Juan Manuel Puig Delledonne] General Villegas, Argentina, 1932 – Cuernavaca, Messico, 1990

di Deborah Feingold

1979

Cinema e letteratura, ma anche teatro e rivista, eterosessualità e omosessualità: ecco gli ingredienti di Manuel Puig. Nato nel 1932 a General Villegas, nella sconfinata pampa argentina, in una distesa priva di paesaggio, in uno "schermo assolutamente bianco", sin dall'infanzia Manuel Puig ha una sola via di fuga: l'unico cinema dove si reca quasi quotidianamente con la madre. Quando nel 1956 arriva a Roma con una borsa di studio per frequentare il Centro Sperimentale di Cinematografia, sembra coronare il suo sogno, ma il neorealismo imperante non si confà al suo gusto cinematografico. Sensibile alle Greta Garbo o alle Joan Crawford, il cinema per lui è fantasia, sintesi, e Manuel Puig sposa fin dal primo romanzo questi due aspetti. In *Il tradimento di Rita Hayworth*, il protagonista sfugge al quotidiano, immaginandosi in un film.

L'innovazione non si limita alla trama, ma si esercita anche sulla tecnica: un montaggio quasi cinematografico, lunghi dialoghi e l'uso di elementi della letteratura popolare come romanzi d'appendice, radiodrammi, telenovelas e tango (e come i testi dei tanghi scritti da Alfredo Le Pera, che punteggiano *Boquitas pintadas* – tradotto con *Una frase, un rigo appena*, 1969 – in cui si passa dal cinema alla televisione). In *The Buenos Aires Affair* si conclude il cosiddetto periodo argentino – dopo una serie di minacce Puig sceglierà l'esilio e non farà più ritorno in patria e il cinema ricompare con lunghe epigrafi che riportano brani di sceneggiature tratti da film degli anni Trenta e Quaranta, quando il cinema "faceva sognare".

In Argentina il romanzo viene ritirato dal commercio dalla censura peronista. L'autore, amareggiato, si trasferisce in Messico, dove compone la sua opera più nota: *Il bacio della donna ragno*, divenuto un celebre film diretto da Héctor Babenco (1985). In un'angusta cella argentina sono rinchiusi Valentín, militante di estrema sinistra, e Molina, omosessuale accusato di corruzione di minorenni. Nell'ambiente claustrofobico, i due personaggi antitetici vivranno una vera amicizia, costruita attraverso la voce di Molina che racconta scene di film, riuscendo a evadere almeno con l'immaginazione e a rovesciare i ruoli dei protagonisti.

GB

